

Carissime famiglie,

mentre la primavera avanza e gli alberi si vestono di fiori, ci sembra purtroppo di vivere un prolungato inverno a causa del virus che sta affliggendo l'umanità. Un inverno di incertezza e di punti di domanda sul domani: quando finirà e come sarà dopo?

Come credenti sappiamo che Dio non può volere il male, né ci manda dei castighi in modo cinico. Piuttosto cerchiamo di capire cosa il Signore ci voglia dire in questa situazione, quale sia il suo progetto sulle nostre famiglie e sull'intera società. Personalmente sono convinto che Dio si servirà di questa sciagura per prepararci ad un mondo nuovo nel quale nulla sarà come prima.

Mi ha fatto molto bene in questi giorni quaresimali ascoltare l'antica voce del profeta Isaia che trasmetteva il pensiero di Dio: ***“Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, perché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare ... Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza”*** (Isaia 65,17-21).

A Dio sta a cuore la nostra salvezza e la nostra gioia, più di quanto possiamo pensare e più ancora di quanto possano fare gli uomini nei confronti dei propri simili.

Vi penso tutti nelle vostre case intenti ad organizzare per il meglio le vostre giornate. Abbiamo dovuto modificare le nostre abitudini e limitare le nostre libertà: ma forse anche questo è una grazia! Un'opportunità che non avremmo mai immaginato! Riscoprire che abbiamo una famiglia, una moglie, un marito, dei figli, dei nonni. Riscoprire, ho detto, perché talvolta l'abitudine e la superficialità fanno passare in secondo piano il miracolo dell'amore familiare, la gratuità dei rapporti interpersonali e il dono che ciascuno è per l'altro. Certo, non mancano le fatiche e le prove: ma uniti si vince sempre!

Invito i genitori a pregare con i figli, a benedirli mattina e sera, tenendo desta in tutti la speranza e la certezza che il Signore non ci abbandona e ci sta accompagnando anche in questo momento impegnativo.

Sono fiducioso che nei prossimi mesi, quando l'emergenza sarà passata, avremo modo di celebrare con gioia e con solennità il Sacramento della Cresima e la Messa di Prima Comunione per i vostri ragazzi.

Il sottoscritto e le catechiste siamo a disposizione per qualsiasi contatto e per ricevere anche da parte vostra dei suggerimenti o delle proposte.

Intanto, vi assicuro la mia preghiera per tutte le vostre intenzioni e nell'attesa di incontrarci in un futuro non troppo lontano, vi benedico tutti di cuore.

Don Francesco